

dimensione media. Così, sul fatturato medio del campione, il 44 per cento è ancora dovuto agli acquisti di Fiat.

Le buone performance della filiera non sono accadute per il puro traino di una fase congiunturale positiva del mercato. Il 67,5 per cento delle imprese che dichiara un incremento del fatturato deve necessariamente poggiarsi sulla validità del prodotto. Lo chiedono i clienti finali che ogni giorno si confrontano sulla frontiera della qualità e dell'affidabilità dei manufatti che compongono la loro offerta.

L'indagine del 2007 non ha solo evidenziato come più del 40 per cento delle imprese dispone di almeno un prodotto innovativo e con pochi concorrenti, ma ha indagato anche sulle politiche di ricerca e sviluppo delle imprese.

Si scopre quindi non solo che più della metà delle intervistate investe più del due per cento del suo fatturato in attività di R&S, che il 60 per cento di esse usufruisce di un laboratorio interno, ma anche che un'impresa su cinque vanta progetti con università italiane o estere (si tratta di una percentuale in miglioramento e con margini di incremento importanti).

La filiera, per tanto, continua a crescere qualificandosi. Le buone performance affondano le radici nell'innovazione e nell'internazionalizzazione, mentre la crescita dimensionale e la cooperazione tra aziende sono strategie che le imprese non hanno ancora abbracciato con decisione: negli ultimi 5 anni solo 1 impresa su 5 ha attivato almeno una collaborazione di vario tipo con altre imprese.

Questi ed altri temi sono trattati nel rapporto 2007 sulla filiera autoveicolare nel 2006. L'Osservatorio continua a proporre al lettore gli strumenti di conoscenza statistica del settore, offrendo però un'interpretazione della realtà italiana alla luce delle dinamiche internazionali. Anche nel 2007 la ricerca si è avvalsa di una rilevazione su questionario indirizzato a quasi 800 società di capitali italiane in modo da coprire tutti i segmenti della filiera: dall'engineering, agli OEM (modulisti e sistemisti), agli specialisti fino ai subfornitori. Nessun punto della filiera produttiva è stato escluso e pure la copertura trasversale è stata migliorata su tutta l'Italia.

L'ultima novità di quest'anno riguarda l'uso dei dati di bilancio. Ne risulta un quadro quantitativo arricchito, che integra e completa quello qualitativo offerto dai questionari e confrontabile con gli anni precedenti.